

Tutti vogliono una fetta della torta finanziaria !

Sospinti da un'economia insaziabile, i mercati finanziari si sviluppano di pari passo con le nuove tecnologie e gli attori economici si moltiplicano in linea con le opportunità commerciali. Questa evoluzione avviene sullo sfondo di un contesto normativo sempre più stringente in cui gli operatori tendono a condividere il peso delle responsabilità per contenere i rischi operativi e reputazionali.

L'ARIF, in veste di OAD pluridisciplinare, annovera tra i suoi membri degli intermediari finanziari che operano nei contesti più svariati. La Commissione d'ammissione dell'ARIF lavora alacremente per vagliare i dossier di candidatura trasmessibile dalla segreteria, la quale filtra a monte le numerose domande che riceve. E qui viene il bello: quando si è medici generalisti, si è confrontati a ogni tipo di «paziente»! I modelli di affari tendono a diventare sempre più complessi e i candidati all'affiliazione, spesso male informati, bussano alla porta della nostra organizzazione nella speranza di uscirne con una licenza, un'autorizzazione, un permesso di condurre valido per tutti i mercati, ma soprattutto per quello finanziario.



Alain Saint-Sulpice
Vicedirettore

I candidati hanno profili molto diversi. Vi sono ovviamente gli intermediari finanziari classici, che non rappresentano alcun problema per noi. Poi vi sono gli operatori del settore Fintech, il cui linguaggio e abilità informatica sono tanto complessi quanto la legislazione. L'analisi diventa più difficile. Vi sono anche coloro che sollecitano l'affiliazione quando in realtà non sono intermediari finanziari ai sensi di legge [cfr. [Primo piano sul consulente in investimenti](#) a pagina 4]. A questo punto le

cose si complicano davvero. Infine, vi sono quelli che non hanno nulla a che vedere con gli ambienti della finanza e quelli che, talvolta sotto la pressione dei loro partner bancari o commerciali, o nella speranza di conseguire un accreditamento che immaginano vantaggioso, cercano di ricavarne un tornaconto a fini esclusivamente commerciali, come quel progettista di software che pensava di accedere più facilmente alle società finanziarie e aumentare le vendite

grazie all'affiliazione all'ARIF!

Insomma, di fronte a questo afflusso causato dagli effetti di un'eccessiva regolamentazione e dall'incomprensione della sua vera portata è necessario setacciare le domande. Inoltre, è spesso difficile giudicare dai documenti quando la maggior parte dei modelli d'affari sono ancora essenzialmente teorici. Dobbiamo accertarci che

l'attività prevista rientri nell'intermediazione finanziaria e che non sarà esercitata dall'estero sotto la copertura di una regolamentazione in Svizzera. Senza dimenticare la verifica della garanzia di un'attività irreprensibile. Spesso si tratta di eseguire uno studio preliminare di plausibilità di un'attività professionale che non ha ancora raggiunto alcun livello di concretizzazione. Il compito è estremamente arduo.

L'ARIF non distribuisce falsi riconoscimenti di intermediario finanziario e verifica scrupolosamente le candidature che le sono sottoposte, scartando le professioni chiaramente estranee all'intermediazione finanziaria. Il nostro OAD si è anche svincolato dal segmento delle monete virtuali e altri nuovi metodi di pagamento per non far pesare sull'insieme dei membri i costi troppo onerosi della loro vigilanza.

In quindici anni di esistenza, l'ARIF, che è permanentemente in contatto con gli attori dei mercati finanziari, ha affiliato 1228 intermediari finanziari, di cui 281 al suo Codice deontologico in materia di gestione patrimoniale e di consulenza in investimenti, che è riconosciuto dalla FINMA dal 2009. L'ARIF fornisce formazione e consulenza, esegue controlli e, grazie alla sua attività, promuove la piazza finanziaria, fiera delle sue competenze e del suo mandato pubblico di sorveglianza affidatole dall'Autorità federale. E per restare all'altezza della sua reputazione, l'ARIF continuerà a dar prova di un'attenzione particolarmente approfondita in materia di affiliazione.

SOMMARIO

- Programma di formazione 2017-2019
- Esposizione al rischio LRD
- Gruppo d'azione finanziaria
Il quarto rapporto di valutazione sulla Svizzera
- Primo piano sul consulente in investimenti
- Compilazione delle tipologie di MROS da 1998

COLOPHON

Newsletter: 2 numeri all'anno, distribuiti per mailing elettronico, tiratura su carta secondo necessità.

Editore: Association Romande des Intermédiaires Financiers (ARIF), 8 rue de Rive, 1204 Ginevra.

Responsabile redazione: Norberto BIRCHLER (direttore)

Redattori: Membri del Comitato dell'ARIF

Progettazione: Alain SAINT-SULPICE

Indirizzo postale: Casella postale 3178 - 1211 Ginevra 3

Tel. +41.22.310.07.35 **Fax** +41.22.310.07.39

Programma di formazione 2017-2019

2017 - 2018

E	6 September 2017	B	9 am - 5 pm	Lausanne	Basic training - MLA
E	28 September 2017	C	2 pm - 5 pm	Geneva	«Automatic exchange of information and tax compliance»
F	3 octobre 2017	CoD	13h30 - 17h30	Genève	Formation de base - CODE DE DEONTOLOGIE
F	30 novembre 2017	C	14h. - 17h.	Genève	«Financement du terrorisme»
F	14 décembre 2017	B	9h. - 17h.	Genève	Formation de base - LBA
F	23 janvier 2018	C	14h. - 17h.	Lausanne	«LSFin/LEFin»
E	8 February 2018	CoD	1:30 - 5:30pm	Geneva	Basic training - CODE OF DEONTOLOGY
E	6 March 2018	B	9 am - 5 pm	Geneva	Basic training - MLA
I	25 aprile 2018	C	14 alle 17 ore	Lugano	«LSF/LIFIN»
D	26. April 2018	B	9 Uhr - 17 Uhr	Zürich	Grundausbildung - GwG
D	27. April 2018	C	9 Uhr - 12 Uhr	Zürich	«FIDLEG/FINIG»
F	16 mai 2018	B	9h. - 17h.	Genève	Formation de base - LBA
E	31 May 2018	C	2 pm - 5 pm	Geneva	«FinSA/FinIA»
F	21 juin 2018	C	13h30 - 17h30	Lausanne	«Audits LBA et CoD»

2018 - 2019

E	September 2018	B	9 am - 5 pm	Geneva	Basic training - MLA
F	octobre 2018	CoD	13h30 - 17h30	Genève	Formation de base - CODE DE DEONTOLOGIE
F	novembre 2018	C	18h. - 21h.	Genève	Formation continue LBA 
F	décembre 2018	B	9h. - 17h.	Genève	Formation de base - LBA
F	février 2019	C	14h. - 17h.	Genève	Formation continue LBA 
E	March 2019	B	9 am - 5 pm	Geneva	Basic training - MLA
D	März 2019	B	9 Uhr - 17 Uhr	Zürich	Grundausbildung - GwG
E	April 2019	CoD	1:30 - 5:30pm	Geneva	Basic training - CODE OF DEONTOLOGY
E	May 2019	C	2 pm - 5 pm	Lausanne	MLA continuous training 
F	mai 2019	B	9h. - 17h.	Lausanne	Formation de base - LBA
F	juin 2019	C	14h. - 17h.	Genève	Formation continue LBA 
F	juin 2019	C	13h30 - 17h30	Genève	«Audits LBA et CoD»

F in francese
D in tedesco
E in inglese
I in italiano

B Formazione di base LRD
C Formazione continua LRD
CoD Formazione di base CoD
 Nuovo tema

Per ragioni di organizzazione e di attualità, le date e i temi delle formazioni previste nel 2018-2019 saranno definiti più avanti.

Evoluzione legislativa

Esposizione al rischio LRD per gli attori che offrono dei servizi para-bancari e che non sono intermediari finanziari (DFF - 14.12.2015)

Vari sviluppi di stretta attualità hanno convogliato l'interesse dell'opinione pubblica verso il tema delle cassette di sicurezza. L'argomento è stato affrontato in parecchi articoli pubblicati dai media e, inoltre, tra marzo e dicembre 2014 sono stati depositati tre interventi parlamentari su questo tema, in relazione con il riciclaggio di denaro e i beni patrimoniali non dichiarati, in merito ai quali il Consiglio federale ha espresso il proprio parere.

In occasione della discussione di uno degli interventi, il capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) aveva prospettato la redazione di un rapporto sui rischi di abuso delle cassette di sicurezza finalizzato al riciclaggio di denaro, compreso il reato a monte del delitto fiscale qualificato e al finanziamento del terrorismo sia in ambito bancario sia al di fuori di questo settore.

In Svizzera esistono svariati tipi di cassette di sicurezza, che vanno da quelle di banche e commercianti di metalli preziosi agli impianti ad alta sicurezza anche al di fuori dell'ambito bancario e del settore dei metalli preziosi. Si tratta di soluzioni proposte da imprese private che, per quanto riguarda la locazione, offrono un servizio analogo alle banche. Queste cassette ad alta sicurezza sono presenti in tutte le regioni linguistiche, soprattutto nelle zone in prossimità del confine.

Quello della locazione delle cassette di sicurezza è un settore in cui non esistono associazioni di categoria né un'autodisciplina unificata, il che rende più difficoltosa la localizzazione di tutti gli impianti installati sul territorio.

La mera custodia fisica di valori patrimoniali non rappresenta un'attività di intermediazione finanziaria. Un offerente di cassette di sicurezza non si qualifica pertanto come intermediario finanziario e, di conseguenza, non sottostà agli obblighi di diligenza e all'obbligo di comunicazione previsti dalla legge sul riciclaggio di denaro. Per contro, trovano piena applicazione le disposizioni del diritto penale in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. Un offerente di cassette di sicurezza è dunque punibile per riciclaggio di denaro ogniqualvolta sappia o presuma che, mettendo a disposizione una cassetta di sicurezza, potrebbe vanificare l'accertamento dell'origine, il ritrovamento o la confisca di valori patrimoniali incriminati. Ciò vale anche nel caso in cui i valori patrimoniali provengono da un delitto fiscale qualificato. Si rende inoltre passibile di pena, qualora attraverso la locazione di una cassetta di sicurezza sia disposto a finanziare un atto terroristico o a sostenere un'organizzazione criminale oppure sia intenzionato a sostenerla.

Bisogna precisare che neppure le autorità di perseguimento penale sono sostanzialmente a conoscenza di casi pertinenti. Esse non considerano le cassette di sicurezza particolarmente rischiose in termini di concreto abuso finalizzato al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Nell'ambito dei perseguimenti penali hanno pieno accesso a tutte le categorie di cassette di sicurezza e al riguardo non è stato effettivamente osservato un aumento dei casi.

L'estensione del concetto di intermediazione finanziaria alla mera custodia fisica di valori patrimoniali sarebbe complessa. È inoltre bene considerare che oltre alle tipiche categorie di cassette di sicurezza esistono anche altre soluzioni, non destinate primariamente alla custodia di valori patrimoniali, che pure si prestano all'abuso finalizzato al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

▷ **Rapporto sulle cassette di sicurezza e i rischi di un abuso finalizzato al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo**

**Gruppo d'azione finanziaria :
Il quarto rapporto di valutazione sulla Svizzera
(GAFI - 07.12.2016)**

Il 7 dicembre 2016 il Gruppo d'azione finanziaria (GAFI) ha pubblicato il quarto rapporto di valutazione sulla Svizzera. Nel complesso la Svizzera ottiene un giudizio positivo e, rispetto agli altri Paesi già esaminati, consegue un risultato superiore alla media. Il GAFI riconosce la qualità del dispositivo svizzero di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Nel suo rapporto ha formulato una serie di raccomandazioni intese a migliorare la legislazione svizzera e la rispettiva attuazione.

In relazione al dispositivo di legge, la Svizzera ha ottenuto buoni voti, tra l'altro per quanto riguarda la criminalizzazione del riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, l'assistenza giudiziaria, le sanzioni finanziarie mirate, la trasparenza delle persone giuridiche e dei costrutti giuridici (trust inclusi) e l'Ufficio di comunicazione per le comunicazioni dei sospetti. Nonostante ciò il GAFI ha constatato alcune lacune nel dispositivo, in particolare per quanto concerne le misure preventive e l'assoggettamento alla legge sul riciclaggio di denaro di avvocati, notai e fiduciari in relazione a determinate attività non finanziarie come la costituzione di società e trust.

Per quanto riguarda l'efficacia di questo dispositivo, il GAFI sottolinea la buona comprensione dei rischi legati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo in Svizzera, la qualità delle analisi di informazioni finanziarie da parte dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro e il loro uso appropriato nelle inchieste penali. Il GAFI riconosce inoltre l'efficacia del perseguimento penale nell'ambito del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo nonché la qualità della cooperazione giudiziaria internazionale. Approva inoltre il fatto che la Svizzera abbia sequestrato e restituito somme considerevoli, in particolare ai Paesi che hanno subito danni a causa della corruzione. Esso ribadisce pure l'attuazione efficace di sanzioni finanziarie mirate e valuta positivamente la vigilanza orientata ai rischi sviluppata dalla FINMA.

Per contro, il GAFI critica determinati aspetti della vigilanza sugli intermediari finanziari e della collaborazione internazionale da parte dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro. Anche l'attuazione di misure preventive da parte degli intermediari finanziari necessita di un miglioramento. A questo proposito, soprattutto il numero di comunicazioni di sospetti è considerato troppo basso alla luce dell'importanza della piazza finanziaria svizzera. Nella prassi la coesistenza dell'obbligo e del diritto di comunicazione è fonte di equivoci.

La Svizzera viene sottoposta a un processo di monitoraggio, procedura usuale nel quadro delle valutazioni del GAFI. In seno al gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (GCRF), il Dipartimento federale delle finanze (DFF) analizzerà le raccomandazioni del rapporto e nel 2017 sottoporrà al Consiglio federale una proposta al riguardo.

▷ **Rapporto di valutazione sulla Svizzera (in francese)**

Alcune delle critiche sollevate :

- la politica delle sanzioni degli OAD rimane insufficiente
- disparità di applicazione dell'approccio basato sui rischi tra gli OAD
- qualità generale degli audit effettuati ancora da migliorare
- aggiornamenti dei dati clienti non sufficientemente frequenti

Assemblea generale 2017

La 19a Assemblea ordinaria dell'ARIF si terrà il giovedì 9 novembre 2017, alle ore 17:30, all'Hotel Warwick di Ginevra. L'Assemblea sarà seguita da un intervento del **Consigliere di Stato Pierre Maudet**, capo del Dipartimento della sicurezza e dell'economia della Repubblica e Cantone di Ginevra.

Primo piano sul consulente in investimenti

Il consulente in investimenti domiciliato in Svizzera (di seguito «consulente») svolge talvolta l'attività di consulenza a gestori terzi, raccomandando loro dei prodotti strutturati e dei fondi o altri prodotti finanziari.

Secondo l'articolo 19 LICol, un consulente può distribuire investimenti collettivi di capitale esteri esclusivamente a investitori qualificati soltanto se è soggetto a una vigilanza adeguata in Svizzera o nello Stato di sede. Pertanto, se il consulente svizzero ha concluso un contratto di distribuzione con l'emittente o il suo rappresentante svizzero, egli deve, in linea di principio, disporre di un'autorizzazione della FINMA in qualità di distributore. A tale riguardo è importante notare che l'obbligo di ottenere un'autorizzazione della FINMA in qualità di distributore non implica automaticamente l'obbligo di essere assoggettati a un OAD. L'affiliazione sarà obbligatoria soltanto se il consulente domiciliato in Svizzera sia da considerare, per altri motivi, un intermediario finanziario, per esempio se degli averi appartenenti a terzi in collegamento con l'acquisizione dei fondi dovessero transitare per i conti del consulente svizzero.

La LICol prevede delle esenzioni all'obbligo di ottenere una licenza FINMA di distributore. A questo riguardo, secondo l'articolo 3 LICol, non è considerata distribuzione la messa a disposizione di informazioni e l'acquisizione di investimenti collettivi di capitale avvenuta nell'ambito di un mandato di gestione o su richiesta dell'investitore, oppure nell'ambito di contratti di consulenza. Nello specifico, per quanto riguarda l'esenzione fondata sull'esistenza di un contratto di consulenza, l'articolo 3 OICol precisa che, per non essere considerato un'attività di distribuzione soggetta alla autorizzazione della FINMA, il contratto di consulenza deve essere stipulato a titolo oneroso e a lungo termine. Inoltre deve essere concluso con un consulente svizzero affiliato a un OAD e soggetto a un codice di deontologia.

Di conseguenza, anche se il consulente non deve essere considerato un intermediario finanziario, egli può fare a meno di una licenza di distributore FINMA unicamente se firma con i suoi clienti gestori terzi un contratto di consulenza di lunga durata o un mandato di gestione, e a questo scopo avvia una procedura di affiliazione presso un OAD (affiliazione LRD e Codice di deontologia).

Compilazione delle tipologie di MROS da 1998

Per agevolare la consultazione e l'utilizzo delle tipologie pubblicate nei rapporti annuali di MROS, ora queste sono state tutte riunite in un unico documento. Nella raccolta le tipologie sono state suddivise in base ai reati preliminari riscontrati con maggiore frequenza. Ogni capitolo si conclude con una breve analisi delle tendenze rilevate. Prende in considerazione le comunicazioni di sospetto degli ultimi dieci anni (2006–2015) e riassume le caratteristiche principali legate alle diverse categorie dei presunti reati preliminari. La presente raccolta è aggiornata regolarmente da MROS in modo da includere le nuove tipologie che saranno pubblicate nei futuri rapporti annuali.

▷ [Tipologie di MROS 1998–2015](#)

Lettera di valutazione 2016 della FINMA

L'obiettivo della FINMA è di comunicare formalmente agli organismi di autodisciplina (OAD) la loro classificazione in termini di rischi, punti deboli constatati ed esigenze di intervento che ne derivano. Questa valutazione non è soltanto retrospettiva poiché contiene anche elementi prospettati concernenti il posizionamento dell'OAD di fronte alle sfide e ai rischi potenziali.

Nella sua lettera di valutazione 2016, la FINMA rileva che «l'ARIF aveva correttamente applicato le nuove regole sull'abilitazione delle società di audit LRD» e sottolinea che «l'ARIF ha fornito ai suoi membri delle informazioni di qualità sulle modifiche di gennaio 2016 in materia di LRD» e che «l'ARIF è invitata a continuare a informare attivamente i suoi membri». Inoltre, «l'ARIF si è mostrata disposta a collaborare, è all'ascolto delle esigenze attuali della vigilanza e risponde con solerzia alle richieste della FINMA. Possiamo solo incoraggiare l'ARIF a proseguire i suoi sforzi e il suo lavoro».



Tenendo conto dei costi crescenti generati dalle misure amministrative e dalla vigilanza dei suoi membri nonché dall'estensione dei controlli sull'adempimento delle nuove disposizioni legali concernenti l'abilitazione delle società di audit, il Comitato dell'ARIF ha deciso di fatturare, dal 1° settembre 2016, vari emolumenti legati soprattutto agli annunci concernenti modifiche, all'esame dei contratti di delega, alla convalida di regolamenti di organizzazione interna e al trattamento celere di procedure per la domanda di affiliazione.

▷ [Lista dei tassi](#)